

Semifinale a Rotterdam

Bellucci, è nata un'altra stella Battuto Tsitsipas

Martucci nello Sport



La Roma e il mercato

La scossa di Ranieri «Se si vuole comprare ridurre gli ingaggi»

Servizi nello Sport



DICONO DI TE

Isabella Ferrari «Così ho sconfitto fischi e pregiudizi»

Pagani a pag. 18



L'editoriale

L'EMERGENZA CARCERI E L'APPORTO DEI PRIVATI

Giuseppe Vegas

Tra gli innumerevoli propositi della seconda presidenza Trump non manca quello di rafforzare il sistema delle prigioni private. Non si tratta di una novità, ma di uno strumento consolidato da oltre un quarantennio negli Usa ed applicato, sebbene in pochi casi, anche in Gran Bretagna. La privatizzazione delle prigioni era nata come sistema per contenere i costi della detenzione, ma nel 2021 venne bloccata dal presidente Biden, poiché in molti casi era stata utilizzata solo come strumento per accrescere i profitti dei gestori.

Fermo restando che il potere coercitivo spetta esclusivamente allo Stato, le modalità di esecuzione di questo particolare servizio non devono necessariamente essere compito di un soggetto pubblico, ma possono essere affidate a un privato tutte le volte in cui non siano in gioco diritti della persona. Non si vede dunque il motivo per cui il criterio che dovrebbe guidare le scelte pubbliche in materia non sia quello dell'economicità. D'altronde, anche una vasta gamma di servizi di pubblica utilità è erogata da soggetti privati: basti solo pensare all'istruzione e alla sanità.

I servizi offerti dai privati possono essere utili per migliorare il sistema carcerario; soprattutto per le prigioni dove sono ristrette persone meno pericolose o a cui sono state comminate pene di lieve entità. Un approccio pubblico-privato in materia può anche contribuire ad affrontare le tre principali criticità (...)

Continua a pag. 23

Italia con Trump, sfida all'Aia

► Il governo non sottoscrive il documento di condanna delle sanzioni Usa firmato da 79 Paesi
 ► I Servizi denunciano il procuratore Lo Voi: ha diffuso documenti riservati sul caso Caputi

ROMA Le sanzioni decise da Trump sulla Corte penale dell'Aia incassano la condanna della Ue e di 79 Paesi, ma non dell'Italia. Evangelisti, Sciarra e Ventura alle pag. 2 e 3

Martedì l'audizione del direttore dell'Aise

Il caso dello spyware arriva al Copasir Salvini: regolamento di conti tra gli 007

ROMA Anche il caso "Paragon Solutions", con il presunto spionaggio di alcuni giornalisti e attivisti italiani, approda al Copasir. Martedì è in programma l'audizione del numero uno dell'Aise,



Giovanni Caravelli. Il ministro Matteo Salvini: «È in atto un regolamento di conti all'interno dei servizi di intelligence, ma ho totale fiducia nei vertici». Errante e Pigliautile alle pag. 4 e 5

L'analisi

I SEGRETI CHE FANNO LA STORIA

Mario Ajello

Ci sono quelli che Cornelio Tacito, negli Annales, chiamava gli «arcana imperii», cioè i segreti del potere appartenenti a quella (...)

Continua a pag. 17

In busta paga circa 50 euro in più al mese

Ministeriali, aumentano le indennità E arriva la possibilità di anticipi sul Tfr

ROMA Buone notizie per i dipendenti pubblici. Per i ministeriali arriva l'adeguamento delle indennità di amministrazione, una voce della busta paga, che sarà aumentata fino a 614 euro l'anno (circa 50 euro al



Per tutti gli statali invece, il ministro Calderone apre alla possibilità di ottenere un anticipo del Tfr maturato fino a un massimo del 75 per cento. Bassi e Bisozzi a pag. 9

Il vigilante di Roma indagato per omicidio: «Volevano investirmi»



Uccide il ladro, dubbi sulla legittima difesa

I rilievi dei carabinieri dove la guardia giurata ha sparato al ladro. Allegri, Mozzetti e Urbani a pag. 11

Asse tra le Curve e l'estrema destra Daspo a 16 ultrà

► I saluti romani di Acca Larenzia: lo strano gemellaggio tra le tifoserie di Roma e Napoli

Alessia Marani

La saldatura tra ultrà di estrema destra corre anche oltre la fede calcistica. Così, tra i 16 daspati "fuori contesto" ieri dalla Digos di Roma per i saluti romani durante la commemorazione della strage di Acca Larenzia del 7 gennaio scorso e dell'anno precedente, figurano anche capi storici della Sud giallorossa all'Olimpico e leve emergenti delle curve A e B del Maradona a Napoli.

A pag. 10

Il giallo di Milano

Baby sitter sparita fermato il fidanzato «L'assassino è lui»

MILANO La Procura ha disposto il fermo per omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere a carico di Pablo Gonzalez Rivas, il fidanzato di Nataly, la babysitter scomparsa a Milano.

Gusco a pag. 10

I dubbi sull'impatto



Ventotene divisa sulla funivia con Santo Stefano

Vittorio Buongiorno

Il progetto di una funivia che la colleghi a Santo Stefano e dia una spinta al turismo isolano divide Ventotene.

A pag. 12

SUPERMERCATO PREFERITO DAI CONSUMATORI
INSEGNE LOCALI

ALTROCONSUMO APPROVATO
 Pubblicato il 01/2025
INSEGNE LOCALI
 SUPERMERCATO PREFERITO DAI CONSUMATORI

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO SOGNI DI ALTRI MONDI



La Luna arriva oggi ad ammorbidire un po' il clima reso instaurato dalla presenza di Marte. Con la sua venuta la tensione cala e lascia apparire tutto un turbinio di emozioni e stati d'animo che si intrecciano fino a confondersi. Il desiderio di partire ed evadere in qualche modo è sempre molto forte, prova ad assecondarlo almeno in parte. Ma prima ritrova il tuo centro con un'attività fisica che ti riporti al corpo e alla salute. **MANTRA DEL GIORNO** Uno sforzo continuo provoca dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
 L'oroscopo a pag. 23

L'INCHIESTA

ROMA Dieci colpi sparati, alcuni per aria, altri ad altezza uomo. Uno, ha colpito in testa uno dei componenti della banda che si era introdotta in un appartamento in via Cassia, a Roma, mentre la padrona di casa era presente, terrorizzata. A impugnare la pistola, Antonio Micarelli, 56 anni, guardia giurata che abita nello stesso palazzo dove era in corso la rapina. Stava tornando a casa e si è accorto che nell'appartamento al primo piano si erano introdotti dei ladri. È successo due se ne fa e adesso l'uomo è indagato per omicidio volontario: alcuni dei colpi sarebbero stati esplosi mentre i malviventi stavano fuggendo. Il suo intervento, infatti, ha fatto scappare i rapinatori: due sono fuggiti per le scale, uno era fuori a bordo dell'auto, altri due sono usciti dal balcone. Micarelli avrebbe sparato il primo colpo per aria, per avvertire i rapinatori. Poi ci sarebbe stata una colluttazione con i ladri, mentre il componente della banda che era al volante dell'auto avrebbe cercato di investirlo, stando al racconto della guardia giurata e di alcuni condomini. L'iscrizione sul registro degli indagati, però, è scattata perché, anche se per ricostruire la dinamica esatta sarà necessario eseguire una perizia balistica, Antonio Ciurciumel, 24 anni, di origini romene, sarebbe stato colpito mentre scappava. Da qui la contestazione di omicidio volontario: Micarelli potrebbe avere sparato quando non era più necessario difendersi. Fondamentale per capire la dinamica anche l'autopsia sul corpo della vittima, che sarà eseguita nei prossimi giorni e che servirà a stabilire i fori di ingresso e uscita del proiettile che gli è costato la vita.

Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia Trionfale, che ieri hanno inviato in procura, all'aggiunto Giuseppe Cascini, una prima informativa dopo avere raccolto testimonianze ed effettuato rilievi tecnici grazie alla sezione preposta del Nucleo investigativo di via In Selci.

IN QUATTRO ERANO ENTRATI DAL BALCONE ALL'INTERNO DI UNA CASA AL PRIMO PIANO PER IMPADRONIRSI DELLA CASSAFORTE

Tutto è successo intorno alle 19 di giovedì.

LA RICOSTRUZIONE

In un condominio di via Cassia 1004, all'altezza di Tomba di Nerone, nel quadrante nord della Capitale, quattro ladri, compreso Ciurciumel, sono riusciti a introdursi in un appartamento al primo piano passando dal balcone. Un quinto li aspetta fuori a bordo di una macchina: sta facendo il palo ed è pronto a fuggire non appena i suoi complici escono dal palazzo. La banda cerca soldi, gioielli, cose di valore. Trovano la cassaforte e iniziano a smurarla. I rumori insospettiscono gli altri condomini e attirano l'attenzione di Micarelli, che sta rientrando a casa e si trova nel cortile. Sente i rumori per le scale, alcune grida, resta in fondo alla rampa e si imbatte nei malviventi, perché alcuni nella fuga scelgono le scale. Da qui una breve colluttazione nel cortile antistante l'ingresso del palazzo poi le grida: «Fermatevi, fermatevi». Ma i ladri provano a guadagnarsi la fuga. Il vigilante spara per aria per spaventarli e ci riesce: la banda fugge, mentre quello in auto cerca di investirlo facendo retromarcia. La sua versione, fornita nelle fasi iniziali dei rilievi, sarà confermata da alcuni testimoni che hanno assistito alla scena e che sono scesi nel cortile. Micarelli continua a sparare, una decina di colpi. Scarica l'intero carica-

I rilievi dei carabinieri in via Cassia, a Roma, dove una guardia giurata fuori servizio per fermare una banda di ladri ha sparato e ucciso uno dei malviventi che tentava di fuggire



In alto i carabinieri fanno una simulazione per ricostruire la sparatoria. In basso la guardia giurata Antonio Micarelli (56 anni)



Spara dieci volte al ladro in fuga Il vigilante accusato di omicidio

► Roma, il 24enne ucciso da una guardia giurata fuori servizio mentre si stava già allontanando dall'appartamento preso di mira. Il giovane, che è stato colpito alla testa, non era neanche armato

tore della Glock che ha in dotazione per il lavoro che svolge da anni. Uno colpisce Ciurciumel alla testa, mentre sta cercando di scavalcare un cancello. Il ventiquattrenne viene soccorso e portato all'ospedale San Filippo Neri, dove viene sottoposto a un delicatissimo intervento alla testa. Impossibile salvarlo: il giovane muore ieri nella tarda mattinata. Intanto Micarelli viene indagato: prima per tentato omicidio, poi,

dopo il decesso, la contestazione diventa omicidio volontario. Gli inquirenti sequestrano la sua pistola e dispongono i primi accertamenti. I carabinieri, risalgono in breve all'identità della vittima grazie alle impronte digitali e al confronto di alcune foto segnaletiche che mostrano diversi tatuaggi.

LE INDAGINI

Il ragazzo ha un nome e un co-

A LANCIARE L'ALLARME I VICINI: SEQUESTRATA LA PISTOLA E I VIDEO CACCIA AI COMPLIPI DELLA VITTIMA CHE SONO SCAPPATI VIA

gnome e diversi precedenti alle spalle per reati analoghi. Perquisiscono la casa di Ciurciumel, in una località di periferia della Capitale, circoscrivono le sue conoscenze e stanno ora indagando per trovare gli altri componenti della banda. Stanno anche analizzando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona: potrebbero aver ripreso la banda durante la fuga in auto, o all'arrivo nel condominio di via

Cassia. Ci vorranno alcuni giorni così come per l'esito dell'autopsia e gli esami condotti sul cortile e nelle immediate vicinanze del portone e che serviranno a capire, confutare o smentire anche, l'aggressione tentata dalla chi era alla guida dell'auto e che è stata raccontata dal vigilante e da altri testimoni.

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ho difeso la vicina, non volevo uccidere Ma quei ragazzi mi stavano investendo»

IL RACCONTO

ROMA Ha agito per difendersi, ma soprattutto per aiutare la vicina di casa che era stata presa di mira dai ladri: così ha spiegato ai carabinieri della Compagnia Trionfale la guardia giurata che giovedì sera ha esplosi l'intero caricatore della sua Glock contro una banda di malviventi uno dei quali è poi morto in ospedale perché colpito alla testa. Nell'immediatezza dei fatti Antonio Micarelli, 56enne, una vita nel servizio di vigilanza prima con una propria società e poi come dipendente di un'altra che si occupa per lo più di tutela valori, ascoltato per ore dai carabinieri ha dato la sua versione dei fatti. «Volevano investirmi e così ho sparato», ha detto in caserma. L'uomo ha messo in fila quanto accaduto a partire dalle 19 di giovedì sera. «Ero rientrato a casa dopo il lavoro e ho sentito dei rumori, un trambusto», i ladri stavano scappando, chi dal balcone dell'appartamento in cui erano entrati al primo piano, chi dalle scale. Nella fuga alcuni di loro si sono trovati davanti il vigilante. «Avevano i volti coperti, ne è nata una colluttazione», avrebbe aggiunto l'uomo ai militari. Un vero parapiglia, perché i ladri sorpresi senza

pensare di poter essere disturbati, hanno provato a fuggire allontanando il vigilante. Almeno un paio «si sono calati dal balcone» gli altri sono scesi «per le scale» dopo essere entrati e aver preso in ostaggio la donna che si trovava nell'appartamento e che la guardia giurata aveva capito essere in difficoltà. Svitlana Chobotko, 61 anni, profondamente scioccata per quanto vissuto: «i banditi mi tenevano ferma, volevano il codice della cassaforte», ha detto agli inquirenti.

LA RETROMARCIA

«Hanno provato a investirmi facendo retromarcia», ha spiegato ancora il vigilante dicendo di aver sparato per difendersi. Uno dei colpi ha raggiunto un ladro che non era ancora riuscito a salire

LE PRIME PAROLE DELL'UOMO AI MILITARI SOTTO CHOC LA DONNA PRESA IN OSTAGGIO: «MI TENEVANO FERMA VOLEVANO IL CODICE»



nella vettura con i complici. È rimasto a terra mentre gli altri sono scappati. «Non volevo ferire nessuno» ha concluso l'uomo con anni di servizio alle spalle, diversi lavori fino a diventare guardia giurata. Diverse persone del comprensorio residenziale dove si è consumata la sparatoria, sentendo i colpi hanno pensato che fossero dei petardi accesi da alcuni ragazzi, qualcuno si è affacciato alla finestra capendo solo allora,

con un uomo steso in terra e un altro che chiedeva aiuto, che quelli erano colpi di pistola. Ci sono però diverse persone che invece hanno assistito alla scena, sentendo dall'inizio il trambusto sulle scale e che hanno confermato la versione fornita dal vigilante, ora indagato per omicidio.

«PERCHÉ HO SPARATO»

Il ragazzo che è stato colpito, Antonio Ciurciumel, 24 anni e prece-

dentati specifici alle spalle, di natali romeni, è deceduto ieri mattina all'ospedale San Filippo Neri. Nonostante la tempestività dei soccorsi e l'intervento chirurgico svolto in serata le sue condizioni erano molto critiche. «Sono intervenuto per fermarli poi hanno provato a investirmi», avrebbe ancora aggiunto il vigilante ai militari spiegandosi così cosa lo ha portato poi a prendere in mano l'arma e a sparare. Chi lo conosce parla di un uomo molto attaccato al proprio lavoro, nei prossimi giorni sarà nuovamente ascoltato dagli inquirenti in presenza del suo avvocato e potrà fornire ulteriori dettagli. Difficili al momento le comunicazioni anche con i propri familiari, ma chi lo ha sentito parlare di un uomo molto provato per quanto accaduto. «Ho visto l'auto che veniva contro di me, non sapevo cosa avessero e se avessero armi dentro», avrebbe concluso di fronte agli inquirenti nella caserma dove giovedì sera è stato portato uscendone poi a notte inoltrata.

Camilla Mozzetti
Luca Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



13°C 9°C

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 17:30
La Luna Sorge 13:01 Cala 4:32

TESSUTI ARREDO ROMA
MANTORAPHAEL Mirabella
CARRARA Bellora CINELLI
BIANCOPERLA VOSSEN Daunen 5d Step Somma
TUTTO -50%
All Out
P.zza SAN SATURNINO 1 (P.zza VERBANO)

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Atletica

Corsa del ricordo con il campione Abdon Pamich

Rossetti a pag. 47



Teatro Tor Bella Monaca

Intrecci pericolosi tra un serial killer e una criminologa

Ippaso a pag. 45



Sala Umberto

Sfilata di stelle per una prima emozionante

Savona a pag. 43



Il quartiere si schiera col vigilante Ma si indaga sulla legittima difesa

►Morto uno dei banditi colpiti da Micarelli. La figlia: «Papà coraggioso ad affrontarli»

«Papà è stato coraggioso, non ho avuto ancora modo di parlare con lui né con mia madre ma in base a quanto ho saputo mi sento di dire questo. Non si è girato dall'altra parte, non è entrato in casa chiudendosi la porta alle spalle, ha capito che c'era qualcosa di strano ed è intervenuto», Laura è la figlia di Antonio Micarelli, il vigilante che giovedì sera, in un comprensorio sulla Cassia. Il quartiere mostra solidarietà all'uomo, denunciando la sfilza di furti nelle abitazioni e nelle attività commerciali, divenuti ormai una costante. Anche a casa del vigilante, furto due anni fa. **Mozzetti e Urbani** a pag. 32 e 33

Umberto I Un corso anti-violenti per medici e infermieri



Sapersi difendere per sentirsi più sicuri mentre si è al lavoro e per strada. È l'obiettivo per cui medici e infermieri dell'Umberto I partecipa ai corsi (facoltativi) di autodifesa: una lezione a settimana di 4 ore con istruttore qualificato. **Cristofori** a pag. 42

Il concerto Al Quirino la tribute band dei Queen



Lo show che riporta in vita il mito di Freddie Mercury

Freddie Mercury in uno scatto del concerto a Budapest

Marzi a pag. 44

Malamovida, 20 telecamere in piazza Trilussa

Solo a Ponte Sisto le forze dell'ordine spiccano quasi un arresto al giorno (la contabilità esatta degli agenti alle prese col macigno "sicurezza a Trastevere" che fa invidia pure a Sisifo dice «23 al mese e spesso scarcerati il giorno dopo»). Il risultato è malcontento e insicurezza: nel rione più popolare del centro storico di Roma fioriscono i comitati di cittadini che contestano la movida chiassosa e violenta, molesta e troppo ubriaca per essere solo un tirare tardi la sera. Il nuovo braccio destro di poliziotti e carabinieri è intelligente e artificiale ed è la risposta al caos violento: sono venti, nuove, telecamere installata vicino a piazza Trilussa. **Piras** a pag. 39

Sensori nei parcheggi per stanare i furbetti

Un sensore per riconoscere se un parcheggio è libero o no. L'obiettivo per ora è quello di monitorare i parcheggi liberi per una gestione più efficiente, in futuro scovare anche i "furbetti" della sosta vietata. Insomma una soluzione al caos parcheggi che molti romani oggi si trovano ad affrontare. E così nei municipi I e II sono in arrivo 7.514 sensori, pensati per controllare le soste sulle strisce blu e sugli stalli per il carico e lo scarico delle merci. Grazie a un software, questi strumenti consentiranno di conoscere gli stalli liberi. Il via libera è arrivato con una decisione della giunta capitolina, con cui il Campidoglio mette in campo il progetto Sospas. **Carini** a pag. 36

Condannato per il crac Ipa deciderà sul futuro dell'Ente

►Il caso del sindacalista inviato al tavolo delle trattative

Tra i sindacalisti con cui il Campidoglio sta gestendo la liquidazione di Ipa ce n'è anche uno condannato dalla Corte dei Conti a pagare 200mila euro per varie vicende che hanno coinvolto l'istituto di previdenza capitolino. Un paradosso che getta ombre sull'istituto di previdenza chiamato a gestire i risparmi di 11mila dipendenti comunali e attualmente in fase di liquidazione, dopo essere finito più volte al centro dei riflettori, tra scandali e commissariamenti. Il sindacalista coinvolto è Massimo Cicco, referente per il Lazio di Fiel, rimosso nel 2012 con il resto del consiglio di amministrazione di Ipa, quando emersero vari dubbi sulla gestione economica dell'ente. **Carini** a pag. 36

Regione, frizioni tra alleati Rocca: «Se la Lega esce me ne farò una ragione»



«Il ritiro degli assessori della Lega? Me ne farò una ragione. Ma sono sicuro che non sarà così». Francesco Rocca, presidente della Regione, smorza i toni sulle frizioni delle ultime ore in casa Lega. Mentre il vicepremier, Matteo Salvini, parla di «un problema di partecipazione» e il senatore Claudio Durigon dice «serve più condivisione», Rocca replica: «Appena mi sarà possibile li incontrerò». **Magliaro** a pag. 35

Turista non per caso

Mauro Evangelisti

Over 50 armato di telefonino e sul treno si scatena il caos

Se siete assopiti su un treno dell'Alta velocità e saltate sul sedile perché parte, imperiosa, la suoneria di un cellulare, molto probabilmente il proprietario è un over 50. Se provate a rilassarvi o a leggere un libro e in sottofondo vi dovete sorbire un messaggio audio a tutto volume, molto probabilmente dietro di voi c'è un over 50. Se qualcuno sta sentendo, sempre a tutto volume, l'audio di un video di Facebook, ecco quel qualcuno probabilmente è un over 50. Infine, se vicino a

voi un passeggero sta parlando al telefono e fa la telecronaca del viaggio - «siamo partiti dalla stazione di Roma, ora siamo quasi a Firenze, dovremmo arrivare tra 2 ore» e via di questo passo - sì, chi, nonostante il segnale ballerino che c'è sui treni quando si percorre una galleria, riesce miracolosamente a conversare con lo smartphone, molto probabilmente è un over 50. Anche perché i giovani ormai al telefono non parlano più. Se non fosse boomer usare la parola boomer, si potrebbe dire



Un treno ad alta velocità

che i più rumorosi sui treni sono i boomer. I ragazzi si immergono nel loro mondo ovattato delle cuffiette wireless, ascoltano musica, podcast, guardano serie, studiano. Poi, c'è l'eccezione: se becchi un gruppo di ragazzi vivaci e poco educati, puoi rimpiangere la signora con la suoneria di Marco Mengoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESSUTI ARREDO ROMA

MASTORAPHAEL Mirabella
CARRARA Bellora CINELLI
since 1883

BIANCOPERLA VOSSEN Daunen 5d Step

Somma 1867

Cassera CASA

TUTTO -50%
All Out

P.zza SAN SATURNINO 1 (P.zza VERBANO)



Il rapinatore ucciso

Cassia, tutto il quartiere è schierato con il vigilante La figlia: «Papà coraggioso»

► Il racconto della donna: «Ladri anche in casa nostra, mia sorella fuggì dalla finestra»
Il tabaccaio che ha già subito tre rapine: «È un continuo, cosa avrebbe dovuto fare?»

IL CASO

«Papà è stato coraggioso, non ho avuto ancora modo di parlare con lui né con mia madre ma in base a quanto ho saputo mi sento di dire questo. Non si è girato dall'altra parte, non è entrato in casa chiudendosi la porta alle spalle, ha capito che c'era qualcosa di strano ed è intervenuto». Laura è la figlia di Antonio Micarelli, il vigilante che giovedì sera, in un comprensorio

sulla Cassia, ha esploso dieci colpi dalla sua Glock, regolarmente detenuta per servizio, contro una banda di ladri che era entrata nell'appartamento di un vicino tenendo in ostaggio una donna al fine di farsi aprire la cassaforte. Uno di loro, Antonio Ciurciumel, 24 anni compiuti lo scorso due gennaio, nato in Romania, è stato colpito alla testa e dopo una corsa disperata e un seguente intervento chirurgico all'ospedale San Filippo Neri è deceduto ieri mattina.

«Mi dispiace che quel ragazzo sia morto, ha la stessa età di mio fratello, però dico anche che si trovava in un appartamento per com-

LA DENUNCIA DEL COMITATO DI QUARTIERE: «ALCUNI MESI FA HANNO COLPITO DUE VOLTE L'UFFICIO POSTALE»

piere un furto», aggiunge la figlia dell'uomo, ora indagato per omicidio, di fronte al suo negozio non molto distante dal comprensorio di famiglia. «Mio padre ci ha sempre insegnato ad aiutare chi si trovava in difficoltà, saprà spiegare cosa è accaduto. Insieme, tutti uniti come sempre, supereremo anche questa. Io ringrazio per il momento il quartiere che ci ha mostrato molta vicinanza». Si è difeso così ha spiegato all'inizio, il 60enne ai militari della compagnia



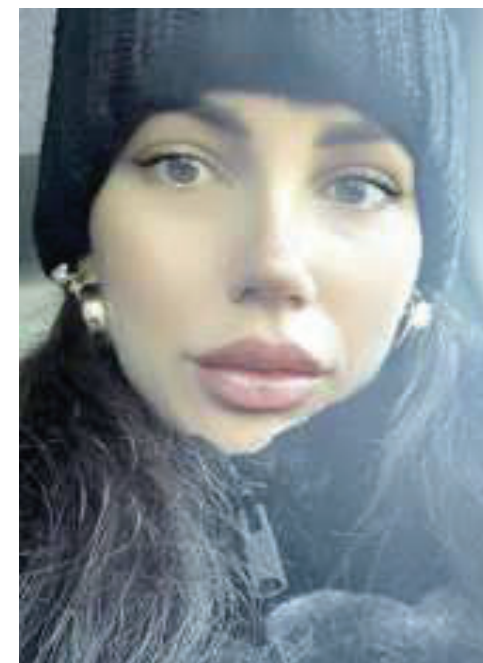
Un carabiniere parla con l'amministratore del condominio di via Cassia 1004. Sotto Laura Micarelli, figlia del vigilante che ha sparato ai ladri

Trionfale delegati dalla Procura a compiere le indagini. «Solo due anni fa - conclude la figlia del vigilante - una banda di almeno cinque persone era entrata a casa nostra, c'era solo mia sorella che vendendoli riuscì a mettersi in salvo scappando dalla finestra della camera da letto».

LE REAZIONI

Che sia, la Cassia, una zona particolarmente colpita da reati predatori, furti e rapine, si capisce dai racconti dei tanti residenti e commercianti della zona. Fra loro anche i titolari della tabaccheria di via Cassia 1001, che conoscono bene il vigilante e che nel 2023 decisero di dormire nel negozio proprio perché era stato colpito «tre volte in una sola settimana». «Tra merce rubata e danni alla struttura abbiamo perso circa 100mila euro», osserva Giuseppe,

che insieme al padre Settimio, romano di 80 anni, gestisce la tabaccheria di famiglia. «All'ennesimo furto mi sono sentito costretto a presidiare il negozio anche di notte. Il nostro non è più un quartiere tranquillo. Viviamo tutti nella paura», dice Giuseppe esprimendo solidarietà al vigilante. «Ha fatto bene, cos'altro doveva fare? Ti costringono a reagire. Non bisogna condannarlo, anzi va difeso». Un pensiero condiviso dagli altri residenti del quartiere che «sta peggiorando ogni giorno di più», dicono in molti. «Stavo uscendo di casa per andare al lavoro quando ho sentito una serie di spari, ma non sono sceso subito perché qui ormai non ci sentiamo più sicuri», racconta Riccardo, tassista di 27 anni che vive di fronte al condominio dove è avvenuta la tragedia. «Servono maggiori presidi delle forze dell'ordine, solo così si possono limitare i furti che sono sempre più frequenti. Nei negozi come anche nelle abitazioni». E lo conferma Nicoletta Quinzio, presidente del Comitato di quartiere Tomba di Nerone, anche lei vittima di un furto. «La paura che questi episodi di causano te la porti dietro tutta la vita. Ormai entrano ovunque, qualche mese fa hanno fatto due rapine all'ufficio postale di via di Grottarossa», afferma la presidente pronta a mobilitarsi per chiedere un intervento delle istituzioni «affinché qui si possa tornare a vivere». Ora sono tutti sconvolti per l'accaduto, ma non escludono che presto potranno scendere in piazza. Anche per esprimere la loro solidarietà verso Micarelli.



“Mi dispiace, quel ragazzo aveva l'età di mio fratello Ma si trovava in una casa per rubare”

LAURA MICARELLI
Figlia del vigilante

“Servono più controlli perché questa ormai non è una zona tranquilla”

GIUSEPPE
Il tabaccaio

Camilla Mozzetti
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HONDA

HR-V

e:HEV

WonderFull Hybrid

Da 27.900 € con 6.600 € di Ecoincentivi Honda in caso di permuta.

Finanziamento da:
47 rate da 175 €/mese · TAN FISSO 5,99% · TAEG MAX 7,40%
Anticipo 9.700 € · Maxirata finale di 14.343 €
Totale massimo dovuto per opzione Maxirata 22.741,92 €
Offerta valida fino al 28/02/2025*.

Agos

Honda e:TECHNOLOGY

Gamma Honda HR-V e:HEV Full Hybrid: consumi ciclo combinato (WLTP) 5,4 l/100 km. Emissioni CO₂ ciclo combinato (WLTP) 122 g/km. I dati, ricavati tramite test di laboratorio condotti ai sensi delle normative UE, sono forniti esclusivamente per finalità di confronto e potrebbero non riflettere le reali condizioni di utilizzo. *Esempio di offerta per Honda HR-V 1.5 e:HEV Elegance: prezzo di listino 34.500,00 € - Ecoincentivo Honda 6.600,00 € offerto dalla rete delle Concessionarie Honda aderenti all'iniziativa = prezzo promozionale 27.900,00 € - anticipo di 9.700,00 € - Finanziamento di 18.200,00 € (importo totale del credito) in 47 rate da 174,75 € + Maxirata finale 14.343,00 € (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" HONDA). Prima rata a 30 giorni TAN FISSO 5,99% - TAEG 7,19%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria 399,00 €, imposta di bollo su finanziamento 16,00 €, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto 2,00 € (per importi superiori a 77,47 €), spesa mensile gestione pratica 3,40 € - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata 22.741,92 €. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo totale dovuto massimo: 24.693,57 € e TAEG Massimo: 7,40%). Offerta valida fino al 28/02/2025. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La rete dei concessionari HONDA opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Honda, tra cui, in particolare, una percorrenza chilometrica totale di 40.000 km, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito"). L'importo del finanziamento dipende dal prezzo del bene come concordato tra cliente e Honda in funzione della possibilità di beneficiare di eventuali sconti applicate da Honda per l'adesione ad ulteriori offerte. Valore garanzia estesa fino a 8 anni a chilometraggio illimitato in omaggio: 1.400 €. Offerta valida fino al 28/02/2025.

COLLINA

A Roma dal 1957

Via Adige, 33
Via B. Gozzoli (Via del Tintoretto - Eur)
Info: 06 85350841 - www.collina.com

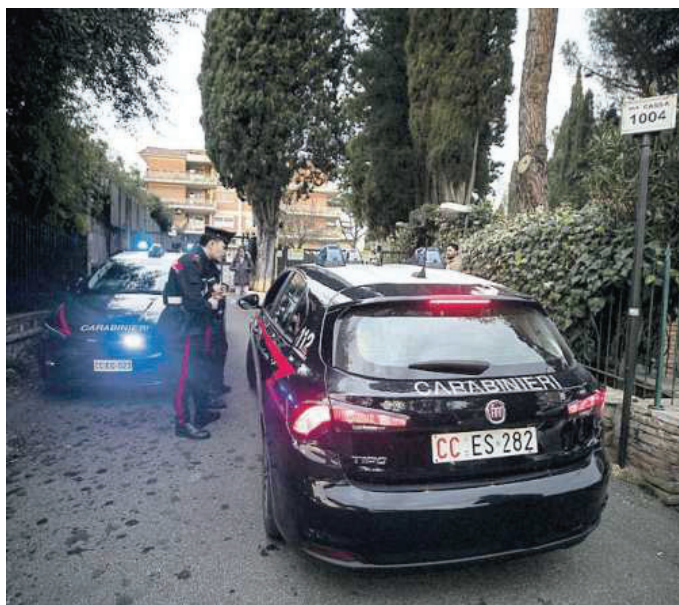
Il rapinatore ucciso



Omicidio o legittima difesa? Decisivo l'attimo dello sparo

L'ANALISI

Una reazione proporzionata, oppure decisamente sproporzionata, rispetto alla situazione di pericolo, reale e percepita. Antonio Micarelli, la guardia giurata che due sere fa ha sparato una decina di colpi di pistola in direzione di un gruppo di ladri che stava svaligiando la casa di una sua vicina, ha agito mosso dal timore per la sua incolumità e per quella della donna, oppure ha continuato a sparare anche quando il rischio non era più concreto? E ancora: dieci - o più - colpi di pistola erano davvero necessari per difendersi? E soprattutto: il proiettile che ha colpito uno dei rapinatori, Antonio Ciurciumel, uccidendolo, lo ha raggiunto mentre era di spalle e stava scappando? Sono tutte le domande a cui pm, investigatori, periti e consulenti dovranno rispondere nel corso dell'inchiesta e di un eventuale processo per capire se Micarelli debba essere indagato per omicidio volontario, oppure abbia agito per legittima difesa. Spiega l'avvocato Giuseppe Belcastro, presidente della Camera penale di Roma: «Se la reazione del vigilante è avvenuta durante la fuga, in un momento in cui non c'era ragione o necessità di interrompere un atto criminioso, quella di omicidio volontario è un'ipotesi che ha ragione di essere investigata». È quello che prevede la legge.



►Cruciale capire se Micarelli abbia aperto il fuoco mentre i ladri stavano scappando. Secondo un testimone, il "palo" che aspettava in auto avrebbe provato ad investirlo

una situazione effettiva di pericolo, ma, giustificatamente, Micarelli poteva pensare di essere a rischio. In questo caso si applicherebbe la scriminante della legittima difesa. Ma c'è un altro caso ancora: se l'errore è stato determinato da colpa, l'indagato risponde del reato in forma colposa. C'è poi anche la possibilità dell'eccesso colposo di legittima difesa: una contestazione che viene mossa quando l'indagato pensa che esista un pericolo più grave di quello effettivamente in corso e agisce di conseguenza, oppure quando c'è un difettoso utilizzo di mezzi di legittima difesa, determinato da colpa. In questo caso, si applicherebbe se la guardia giurata avesse sparato convinta di essere in pericolo e non per uccidere, pensando di mirare in parti non vitali del corpo.

Fondamentali per le indagini saranno i risultati dell'autopsia su Ciurciumel - chiarirà se sia stato colpito frontalmente oppure mentre fuggiva - e quelli della perizia balistica, che dovrà accertare la direzione dei proiettili.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICOSTRUZIONE

Da una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri - basandosi anche sul racconto di alcuni testimoni - sembra che il componente della banda che aspettava i compagni in auto, per strada, abbia cercato di investire Micarelli facendo retromarcia. Ma anche in questo caso il problema è il momento della reazione della guardia giurata: «Se ha reagito per difendersi da un atto che metteva in pericolo la sua vita è un conto - aggiunge Belcastro - se invece i ladri erano già in fuga è un altro discorso». Se per Micarelli venisse confermata l'accusa di omicidio volontario, l'entità della pena dipenderebbe dalla concessione, o meno, delle attenuanti. «In caso di omicidio volontario il minimo della pena è di 21 anni - aggiunge Belcastro - però si può scendere, anche sen-

In alto i carabinieri al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica della sparatoria (foto ANSA) Qui sopra l'auto con la ruota bucata e i fori dei colpi

sibilmente. Con la concessione delle attenuanti generiche, per esempio, la pena potrebbe scendere di un terzo. Si tratta di valutazioni che vengono fatte dal giudice sul caso concreto». E se il vigilante avesse sparato ai ladri mentre cercavano di investirlo, e non durante la fuga? «In questo caso si tratterebbe di una scriminante: avrebbe agito per difendersi».

L'uomo ha raccontato ai carabinieri di avere sparato perché temeva di essere travolto dall'auto e perché aveva paura che all'interno ci fossero armi. Potrebbe quindi trattarsi di legittima difesa putativa: non c'era

«Pronti a difenderlo gratis in tribunale»

Il vicino di casa dell'uomo indagato: «Era sconvolto, ripeteva "ho sparato io"»

«Stavo tornando a casa e ho notato nel vialetto una persona a terra. Spaventato gli sono corso incontro e ho visto questo ragazzo, pieno di sangue, che si lamentava per i dolori. Vicino a lui, sconvolto, c'era Antonio». A parlare è Orlando Ottavi, 78enne che vive nel palazzo a fianco a quello dove abita Antonio Micarelli, che lui chiama da sempre "Antonellino". «L'ho visto crescere. Da ragazzino giocava con mia figlia Michela qui nel cortile». «È una brava persona, sempre gentile con tutti. Mi si è spezzato il cuore a vederlo così. Antonellino era vicino al ragazzo a terra e ripeteva "ho sparato io"». Un gesto, quello compiuto da

Micarelli, che per molti «era inevitabile». In zona i furti infatti «sono sempre più frequenti», ammette anche Sergio Molinari, amministratore del condominio dove è avvenuta la tragedia. «Solo in casa mia sono entrati due volte», aggiunge Ottavi. «Ha cercato di aiutare una persona in difficoltà», ripetono i condomini dei palazzi vicini dove non si parla d'altro. La vicenda ha sconvolto tutto il quartiere, come dimostrano anche le centinaia di post e commenti che circolano sui gruppi social della zona dove alcuni si sono già offerti per offrire assistenza legale gratuita alla guardia giurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma c'è un Nuovo Transit Service Center.

L'assistenza dedicata al tuo
Veicolo Commerciale Ford.





Via Casale di Settebagni, 37 - Roma

Uscita 8 del GRA Direzione Rieti (zona Salaria)

FORDSTAR

☎ 06 332351 - www.fordstar.it

PRENOTA APPUNTAMENTO

Scansiona il
QR Code



VISUALIZZA LA SEDE

Scansiona il
QR Code

